



## **AUDIZIONE**

V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati

**D.L. 19/2026: *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione"***  
**(A.C. 2807)**

**NOTA**

**UNIONE PROVINCE D'ITALIA**

**Roma, 3 marzo 2026**

## Premessa

Il decreto-legge 19/2026: *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione"* (A.C. 2807) assume un'importanza strategica poiché, intervenendo nella fase finale dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, **deve contenere tutte le misure e norme di esecuzione e finali** rispetto al complesso e articolato quadro normativo definito negli anni di vigenza del Piano.

Per questo riteniamo necessario che nella conversione del decreto-legge si affronti il tema della **semplificazione delle procedure indispensabili** ai soggetti titolari, ma soprattutto agli enti attuatori, per concludere con successo i progetti riferiti alle Missioni assegnate alle Province nel contesto del PNRR.

Come Unione delle Province d'Italia dobbiamo prima di tutto evidenziare che, rispetto a questi obiettivi, il decreto-legge appare non riuscire a mettere a sistema la parte conclusiva del Piano sia dal punto di vista procedurale, sia dal punto di vista organizzativo, delle tempistiche e delle responsabilità. Il provvedimento **non affronta questioni chiave** più volte sollevate da UPI durante tutto il percorso di attuazione del Piano, quali:

- difficoltà di comunicazione tra le amministrazioni titolari centrali e gli enti;
- attuatori su problematiche specifici;
- questioni interpretative relative a norme e istruzioni rimaste insolute;
- i pesanti extracosti sostenuti dagli enti attuatori per consentire la realizzazione delle opere.

Il Decreto, inoltre, prosegue con una **strategia di rafforzamento organizzativo dei soggetti titolari (Ministeri) e delle strutture centrali PNRR, ignorando ancora una volta le necessità degli enti locali attuatori**, che sono chiamati ad affrontare una sfida difficilissima senza alcun apporto, in condizioni di cronica carenza di personale tecnico.

Per contro, si richiama **soltanto un quadro di responsabilità – che sembra dunque ricadere esclusivamente in capo agli enti attuatori** - peraltro difficile da definire anche rispetto agli strumenti introdotti.

### **BOX: Le Province e il PNRR. Stato di attuazione**

*Le Province gestiscono **1.739 progetti PNRR** per un valore complessivo di **2,9 miliardi di euro**. **1.679 progetti riguardano opere pubbliche** e in particolare investimenti sulle strutture scolastiche (Missione 4 del PNRR).*

*Il rapporto rilasciato dalla Corte dei Conti sullo stato di attuazione del PNRR all'agosto del 2025 dà conto della straordinaria capacità delle Province.*

*I magistrati contabili, nell'analizzare i numeri caricati sul sistema ReGIS attestano da parte delle Province **impegni di spesa** che superano il **72%** del totale delle risorse assegnate (a fronte di una media nazionale riferita enti territoriali al 59,2%). Quanto ai **pagamenti** le Province sono al **41,3%** del totale impegnato, contro una media nazionale del 31%.*

## 1. Le principali criticità del Decreto-Legge

A fronte di quanto sopra indicato, l'UPI evidenzia le seguenti criticità.

Il decreto-legge in esame:

- concentra le misure di sostegno e **supporto esclusivamente a beneficio delle strutture centrali** e dei Ministeri titolari dei progetti;
- non sistematizza le misure di semplificazione succedutesi nel tempo e non introduce **misure ulteriori, chiare, definite e coerenti** con le prime, di semplificazione delle procedure, che a questo punto del percorso di attuazione del Piano risultano fondamentali per il successo o meno delle misure di competenza degli enti attuatori;
- non fa chiarezza **sulle tempistiche delle procedure finanziarie, rendicontative e tecniche e sulle scadenze finali** delle stesse, lasciando gli enti attuatori nell'incertezza (si pensi ad esempio alla relazione tra collaudo finale degli interventi e rendicontazione a chiusura della procedura finanziaria);
- **non valorizza adeguatamente le Cabine di regia** istituite presso le Prefetture – UTG – istituite con il Decreto-legge n. 19/2024 – le quali, invece, in questa fase finale dovrebbero diventare la struttura chiave di supporto agli enti locali nelle complesse procedure di rendicontazione finale.

Per contro, in questo contesto, riteniamo **poco chiaro l'apporto della Società Eutalia** proposto dal presente decreto, che appare intempestivo e poco utile, considerati i tempi stretti rimasti per la conclusione del lavoro complessivo.

- **non introduce norme per l'organizzazione del personale nella fase** conclusiva dei progetti da parte degli enti attuatori, in termini di proroga dei contratti in essere e di rafforzamento della loro capacità amministrativa;
- **non affronta in modo sistematico il problema delle opere e degli interventi che per cause oggettive non potranno essere concluse** nei tempi previsti e dell'eventuale parzialità dell'obiettivo realizzato con i fondi attribuiti a valere sulle misure PNRR.

L'articolo 1, inoltre, introduce un sistema di monitoraggio molto stringente per gli enti attuatori, ribadendo con legge quanto già in realtà previsto con la circolare 27/2025.

Comprendiamo l'intento della norma, che è di raccogliere con esattezza i dati relativi allo stato di attuazione delle opere in maniera costante, così da avere un flusso continuo di informazioni. Tuttavia, quanto alle missioni assegnate alle Province – come ai Comuni e alle Città metropolitane – di investimenti per l'edilizia scolastica (M4C1; M2C3) permane l'incertezza rispetto alle scadenze di realizzazione delle opere e di collaudo e rendicontazione finale delle stesse.

Senza indicazioni chiare sulle procedure di collaudo e di chiusura amministrativa dei progetti, gli uffici tecnici e finanziari delle Province si trovano in un quadro di incertezza che rischia di ritardare le rendicontazioni finali.



Da ultimo, evidenziamo come la presenza di disposizioni normative che non si riferiscono per materia al contenuto principale del decreto non favorisce la chiarezza e finalizzazione delle norme.

L'auspicio è che durante il percorso parlamentare di conversione siano accolte le proposte di modifica che, come UPI, presentiamo in questa nota, e che si trovino le risposte necessarie da dare ai territori, a garanzia della piena attuazione dei progetti, a favore di cittadini, delle comunità e delle imprese impegnate con le Province nella conclusione delle opere.

## Le principali richieste delle Province

L'UPI chiede al Governo e al Parlamento di affrontare in sede di conversioni, le seguenti questioni, al fine di rendere pienamente efficace il provvedimento, con l'obiettivo comune di portare al termine nel miglior modo possibile la sfida del PNRR.

**In particolare, l'UPI chiede di:**

1. **chiarire con norma i termini di scadenza della tempistica relativa alle misure in capo alle Province** (*Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole Missione 4-C1 - Investimento 3.3; Costruzione di nuove scuole Missione 2-C3 - Investimento 1.1*) riguardo a: **conclusione delle opere, collaudo delle stesse e rendicontazione finale**. Ad oggi, per tali misure i termini risultano non coerenti con quelli indicati dal Piano;
2. valorizzare il ruolo dei tavoli territoriali strategici PNRR insediati presso le prefetture, superando il compito di mero monitoraggio oggi attribuito loro, a favore di un supporto concreto agli enti attuatori. **L'UPI propone quindi di costituire presso i tavoli insediati nelle prefetture, task force specifiche, con il supporto della Ragioneria Generale dello Stato**, a sostegno degli enti attuatori per la redazione corretta delle rendicontazioni intermedie e di quella finale. I tavoli, così strutturati, devono diventare anche la **sede della verifica preventiva della rendicontazione finale**, in modo che, in un rapporto collaborativo tra tutti i soggetti, sia possibile risolvere le possibili criticità, senza rallentare o bloccare il processo e assicurando il **tempestivo trasferimento di risorse finanziarie** dalle amministrazioni agli enti attuatori;
3. prevedere anche per gli enti attuatori le stesse misure individuate per il personale dei soggetti titolari. **L'UPI chiede pertanto che siano estese alle Province, e agli enti locali, le proroghe dei contratti in essere**, riservati alle sole strutture centrali, nonché norme finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa delle Province;
4. assicurare la prosecuzione delle opere che dovessero superare la scadenza del 2026 per cause non imputabili agli enti. L'UPI chiede che nel decreto-legge siano inserite **norme a garanzia della prosecuzione delle opere e i progetti che – stante il raggiungimento del target della Missione cui si riferiscono** - per cause di forza maggiore (contenziosi con ditte, interruzioni di lavori imposti d'autorità, mancata tempestività nel confronto con le strutture titolari dei progetti), **non saranno completati oltre i termini previsti**;
5. prevedere la copertura degli extracosti rendicontabili sostenuti dalle Province per i progetti PNRR completati, in collaudo o in esecuzione. A causa della contingenza economica, le Province sono state costrette a dare copertura finanziaria con risorse proprie agli extracosti dovuti all'aumento dei prezzi con percentuali pari ad almeno il 20% del totale dell'importo delle opere. L'ammontare totale per le 86 Province ammonta a circa 150 milioni. **L'UPI chiede pertanto che in questo Decreto-Legge, presumibilmente tra gli ultimi strumenti normativi utili a tale scopo, si introducano strumenti utili ad assicurare alle Province la copertura di queste spese**.